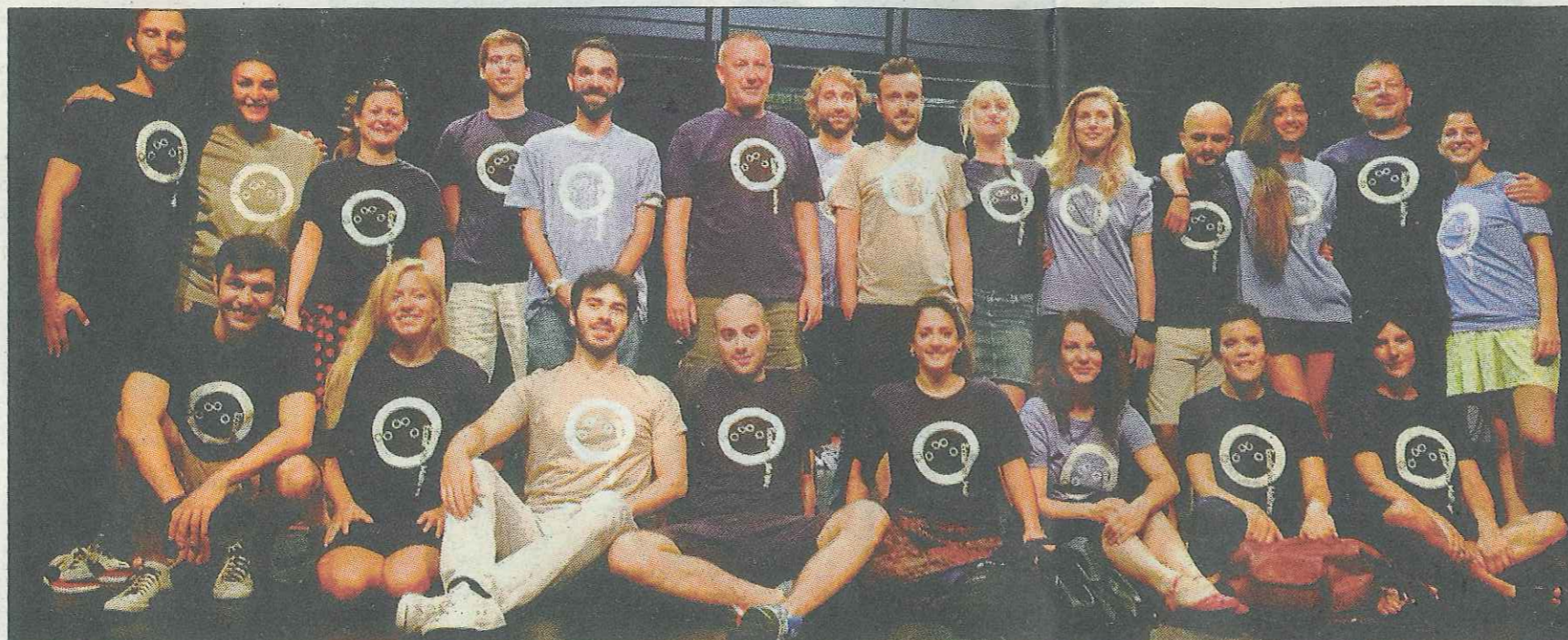


ÉCOLE DES MAÎTRES



Venti sono gli attori coinvolti e scelti provenienti dalle accademie d'arte drammatica d'Europa. Avranno come faro il regista Ivica Buljan, direttore della prosa del Teatro di Zagabria

«Il teatro è discussione sociale»

Il regista Ivica Buljan guida i venti attori del corso organizzato dal Csa. «Coinvolgo Pasolini e Marx»

di Fabiana Dallavalle

Il Csa di Udine non chiude a Ferragosto perché da tradizione, è questo il mese dell'*Ecole des Maîtres*, il corso internazionale di perfezionamento teatrale itinerante sostenuto per l'Italia dall'azione di sistema del Mibact Ministero dei beni e delle attività culturali e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con la collaborazione del Comune di Udine e della Fondazione Crup. Venti gli attori coinvolti e scelti provenienti dalle accademie d'arte drammatica d'Europa.

Domenica mattina il primo incontro al Teatro San Giorgio di Udine, affidato al regista croato Ivica Buljan, attuale direttore del settore prosa del Teatro Nazionale di Zagabria e *Maîtres* della ventiquattresima edizione. Regista di fama internazionale, rappresentato nei più importanti teatri e festival del mondo, Buljan è considerato uno degli innovatori della scena teatrale centroeu-



«Macbeth after Shakespeare», uno degli spettacoli firmati Buljan

ropea, distinguendosi alla guida di teatri che sono diventati un punto di riferimento per il pubblico delle arti performative contemporanee e per le nuove generazioni di artisti, drammaturghi, compagnie. La scelta di lavorare con i giovani attori dell'*Ecole* su un testo come *Il Capitale* dell'economista francese Thomas Piketty, dedicato ai meccanismi del capitalismo contemporaneo, non sorprende.

Buljan ha già portato nel suo teatro a Zagabria un'esperienza di discussione su tematiche contemporanee molto seguite dal pubblico che ha potuto così confrontarsi su temi non strettamente legati alla stagione teatrale.

Quali intenzioni hanno mosso la sua scelta?

«Il concept su cui graviterà il lavoro dell'*Ecole* cercherà di rendere visibili allo sguardo diverse espressioni e più temi

sociali a esso correlati che tengano conto anche delle riflessioni di un autore che si è preoccupato in maniera ossessiva delle stesse questioni, come Pier Paolo Pasolini, e si nutrano anche di frammenti da testi di Shakespeare, Koltès, Molière, Marx, Foucault, Bourdieu, Anders. Assumere la nozione di capitale per farne testo teatrale ha anche dei parallelismi con il teatro antico. La mia generazione ben conosceva le tematiche legate al capitalismo. I giovani non hanno molti strumenti per comprendere una questione che è contemporanea, concetto chiave della realtà moderna».

Gli attori come rispondono alle sollecitazioni che lei offre loro?

«Ideologicamente non c'è distinzione netta tra destra e sinistra e questo mi ha colpito. Piuttosto sono orientati a come garantire i diritti. Ma noi non siamo né economisti né filosofi. Pasolinianamente siamo nella posizione di cittadini, che si pongono domande

sulla vita. Ogni attore ha un capitolo a lui affidato. Nonostante l'opera sia stata letta nella sua completezza, in questo modo sono riusciti a vedere cose diverse. Ciascuno difenderà il suo tema. Poi si formeranno 4 gruppi di cinque attori».

Questo teatro che legge la realtà ha ancora bisogno di una parte istintuale per non parlare solo alla ragione di chi ascolta?

«Gli allievi lavoreranno sul teatro di Artaud e con gli esercizi che la sua poetica mi ha ispirato per mostrare la parte non esplorata e misteriosa. Le poesie di Pasolini diventeranno musica e canto. La lettura di *Petrolio*, testo d'addio del poeta di Casarsa, e la sua analisi lucida e brutale della società che distrugge i valori umani in nome del profitto, ci serviranno per costruire immagini per una sperimentazione teatrale/performativa/partecipativa di una dei concetti chiave della realtà moderna».

WORKSHOP

Prova aperta dello spettacolo il 27 agosto al San Giorgio



Il regista Buljan

UDINE

È cominciata al Teatro San Giorgio di Udine la XXIV edizione dell'*Ecole des Maîtres*, corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale diretto per il 2015 dal regista croato Ivica Buljan, attuale direttore del settore prosa del Teatro Nazionale di Zagabria.

Il corso si svilupperà, come di consueto in forma di atelier itineranti, dal 16 agosto al 14 settembre e dal 5 al 20 ottobre 2015 e avrà come sedi di lavoro in Italia, Udine (dal 16 al 27 agosto) e Zagabria (dal 29 agosto al 9 settembre).

Gli esiti del workshop verranno poi presentati al pubblico in occasione di una lezione aperta sempre al Teatro San Giorgio di Udine giovedì 27, alle 20.30.

Per partecipare alla lezione aperta sarà necessario accreditarsi inviando la propria richiesta e i propri recapiti all'indirizzo soniabrigandi@cs-udine.it.

Visto il ristretto numero di spettatori ammessi, è necessario attendere conferma scritta o telefonica. Seguiranno altre sei dimostrazioni finali aperte al pubblico a Zagabria, Lubiana, Roma, Coimbra e Bruxelles.